

**La grande sfida delle nevi è finita**  
**Un errore in gigante nega**  
**al campione italiano una vittoria**  
**che sarebbe stata leggendaria**

**I duellanti pensano già al futuro**  
**Pirmin: «Sarò il numero uno**  
**anche in slalom». Alberto: «Avrò**  
**la coppa senza le discese»**

# «Peccato, l'appuntamento è per il prossimo anno»

«Dimostrerò che si può vincere la Coppa anche senza correre la discesa libera». «Ho avuto fortuna ma nella prossima stagione vi farò vedere che si può fare la discesa e vincere lo slalom e il gigante». Alberto Tomba e Pirmin Zurbriggen, appena conclusa l'intensa finale di Saalbach, pensano già al futuro, alla Coppa che verrà e che entrambi vogliono vincere. Già assicurate altre splendide battaglie.

DAL NOSTRO INVIATO  
 REMO MUSUMECI

SAALBACH. «Alberto Tomba è l'uomo di questa stagione. Io ho avuto fortuna e penso comunque che il mio rivale italiano non sia molto deluso. Quando ho vinto la Coppa? Certamente l'ho vinta nel gigante. Pirmin Zurbriggen non si limita a sorridere per la vittoria, nella quale dopo la tappa svedese sembrava non credere più: pensa già al futuro. Vuol vincere i Mondiali dell'anno prossimo a Vail, Colorado, e vuol diventare il numero uno in tutte le specialità dello sci alpino. Alberto Tomba dopo aver scherzosamente - ma non troppo - indicato con un gesto la fortuna che ha aiutato il suo rivale concorda con lui sulla svolta: «La Coppa l'ho persa nel gigante». Zurbriggen? Gli il cappello, è un grande campione».

Ha spiegato la furia della seconda discesa dello slalom col desiderio di offrire ai tanti fans venuti dall'Italia la dimostrazione delle sue capacità. «Volevo ripagarli con una grande impresa. Qualcuno dice che ho pianto. Non è vero. Mi sono semplicemente commosso quando Alesia, la mia sorellina, mi ha abbracciato. «La Coppa? Non l'ho vinta



In alto, Alberto Tomba dopo l'uscita di pista nel gigante di venerdì scorso, in basso con le due coppe vinte in slalom e in gigante

ma sarei un ingrato se dicessi di essere deluso: ho 21 anni e ho vinto nove gare più due medaglie d'oro olimpiche. Non è poco e, soprattutto, non è poco alla mia età. Non credo che siano molti coloro che sono riusciti a fare altrettanto. Parlando della prossima stagione, ha ribadito che non correrà la discesa: «L'ho detto e qui lo ripeto. Ma il prossimo anno voglio dimostrare che si può vincere la Coppa anche senza fare tutte le specialità. Mi basta migliorare un po' nel supergigante». Sulla Coppa persa c'è un po' da recriminare per le cause dell'errore in gigante. Alberto non è stato informato adeguatamente sui rischi della neve scivolosa. Quel tracollo non era da attaccare ma da amministrare. Evidentemente Roberto Erbacher e Oswald Toetsch, scesi prima di Alberto ma troppo lenti, non avevano afferrato la pericolosità di alcuni passaggi.

Sulla correttezza e sull'intelligenza di Alberto Tomba vale la pena di raccontare un episodio. Giovedì sera la Rosignol, l'azienda che fornisce gli sci al campione, aveva preparato una festa per premiare i suoi olimpionici (ed è stato

un errore perché la festa bisognava organizzarla sabato sera) con tanto di coppa della Coppa del mondo che il ragazzo sognava di vincere. Alberto avrebbe dovuto levarla in alto e in quella posa farsi fotografare. Si è avvicinato alla coppa del magnifico trofeo che fu di Jean-Claude Killy, Karl Schranz, Gustavo Thoeni, Piero Gros, Ingmar Stenmark, lo ha guardato con occhi intensi e ha allungato una mano in un gesto che sembrava una carezza. «No, questo no. Non posso farlo, la Coppa non l'ho ancora vinta». Alberto Tomba dà alla gente quel che la gente

## Aria di festa in Emilia Tomba va in corteo

DANIELA GAMBONI

BOLOGNA. Signori si comincia. Rieplegate in valigia tute e giacche a vento, messi da parte (ma solo per qualche giorno) sci e scarponi, Alberto Tomba scende fin da oggi di nuovo in pista. Ancora neve e pailletti? No: per Albertone inizia adesso lo slalom tra feste e cerimonie, tra cene e premiazioni sui tracciati di San Lazzaro, Cortina, Scalegnano e del Cimone. In una parola, fra la sua gente.

Il «day-after» di Albertone comincia oggi pomeriggio a San Lazzaro, sua città natale. «Non abbiamo voluto organizzare un banchetto al vicinidaco di San Lazzaro, Roberto Generali - una megafesta con orpelli o spese inutili, ma una cosa semplice, toccante e di buon gusto, costituita da due

momenti: uno istituzionale e uno popolare». Ed ecco quel che succederà oggi a San Lazzaro: alle 19 il Consiglio comunale riunito al gran completo, insieme alle rappresentative delle Province di Modena e di Bologna, consegnerà al campione un riconoscimento ufficiale, vale a dire un pannello istoriato con su scritto «Grazie Alberto, la tua città». E questo è il momento istituzionale. Quello popolare inizierà subito dopo con un festoso e trionfale corteo, capeggiato da Alberto, per le principali vie di San Lazzaro. Il serpente del corteo approderà quindi al Parco della Resistenza dove, dopo un «botta e risposta» con giornalisti presenti, ci sarà la posa a

## Il «parallelo» di ieri Una piccola vittoria e una grande rivincita tutta per i tifosi

SAALBACH. Sì, Alberto Tomba si è tolto l'ultima soddisfazione. Piccola quanto si vuole, ma necessaria, se non altro, a ringraziare le migliaia di tifosi che per questa ultima tappa della Coppa del mondo di sci erano arrivati fino in Austria proprio per applaudire lo sciatore bolognese. Insomma, Tomba ha vinto lo slalom parallelo valido solo per l'assegnazione della Coppa del mondo, ci sono già le date e le tappe: si partirà ad agosto (6 e 13) in Argentina con due libere maschili, poi si tornerà in Europa (in Francia, esattamente) alla fine di novembre. In Italia si correranno tre gare maschili e tre femminili in dicembre. Il torneo, poi, finirà in Giappone l'11 marzo del prossimo anno.

Coppa. Prima di superare Zurbriggen, Tomba aveva eliminato gli austriaci Gstrein, Ehn e Stock, mentre lo svizzero aveva battuto l'americano McGrath, il connazionale Helmer e l'austriaco Mayer. Ora, con l'assegnazione della Coppa delle nazioni alla Svizzera, il grande circo dello sci alpino va in vacanza definitivamente. Per la prossima edizione della Coppa, comunque, ci sono già le date e le tappe: si partirà ad agosto (6 e 13) in Argentina con due libere maschili, poi si tornerà in Europa (in Francia, esattamente) alla fine di novembre. In Italia si correranno tre gare maschili e tre femminili in dicembre. Il torneo, poi, finirà in Giappone l'11 marzo del prossimo anno.

## Basket. Campionato a -2 La Divarese cade a Livorno Bancoroma e San Benedetto avanti verso i play-off

ROMA. Ottanta minuti al termine della «regular season» ed ancora troppa confusione nella classifica della massima serie di basket. Come al solito tutto verrà deciso al fischio finale dell'ultima giornata che si preannuncia sin d'ora determinante. Nel frattempo la giornata di ieri ha visto il crollo di due grandi, la capitolata Divarese e quella che lo è stata per lungo tempo nella prima fase del torneo, la Snaidero. La Divarese è stata vittima del clima da play-off col quale i livornesi dell'Aliberti hanno affrontato i primi della classifica. Nessuna paura però per la leadership della squadra di Isaac nel torneo. Alla Divarese basta il successo interno nell'ultima giornata contro il Brescia per mantene-



Oscar della Snaidero

113-110	
DIETOR	SCAVOLINI
26 Brunamonti	Minelli 2
0 Marcheselli	Gracis 12
4 Fantin	Magnifico 22
27 Macy	Cook 25
0 Sbraghi	Motta S. 2
0 Cappelletti	Vacchiato 13
22 Villalta	Daye 22
12 Binelli	Zampolli 6
14 Stokes	Costa 6
2 Silvestro	Natali 0
2 Costa	Bianchini 0
Binelli 41',	Gracis 32',
Silvestro 47',	Falli 30',
	Magnifico 37',
	Sbraghi 47',
	Cook 41',
	Costa 42',
	Daye 48'
42/44	tiri liberi 31/41
25/57	tiri 2 Punti 38/71
7/18	tiri 3 Punti 1/7
48	Rimbalzi 45

ARBITRI: Baldini e Pasotto di Firenze.  
 NOTE: 6.427 presenti per 92 milioni di incasso. Tecnico e Giocatori al 26'. Lievi infortuni a Fantin e Macy.

## Lo straniero tradisce la Scavolini Daye, il professionista degli... errori

SANDRO ALBI  
 BOLOGNA. Era il più atteso, Darren Daye, ex «cambio» di Larry Bird nel Boston Celtics, ma non si può certo dire che il suo esordio con la maglia Scavolini sia stato del più fortunato. È stato infatti lui a fallire l'ultimo tiro allo scadere dei tempi regolamentari e sempre Daye ha mandato sul ferro, nel primo supplementare, il tiro libero che avrebbe dato la vittoria alla sua formazione. Va comunque precisato che l'ex «professionista» ha mostrato dis retti numeri, agilità e una buona personalità. Non è stata una gran partita. Il «vaizer» degli americani (con Daye a Pesaro e il ritorno di Stokes in maglia bianconera) non giova granché alla fluidità del gioco. Si sono visti però tanto agonismo, determinazione, molte botte; e non

## Ippica Cade un fantino È grave Sci di fondo Polvara terzo in Finlandia

CAGLIARI. Grave incidente nel corso di una gara di galoppo nell'ippodromo sassarese di Chilivani. Il giovane fantino Andrea Fiori, nato a Ozieri, ha riportato un trauma cranico con prognosi riservata dopo essere stato sbalzato di sella ed aver battuto il capo sul terreno. Immediatamente trasportato all'ospedale della cittadina per i primi soccorsi, il giovane fantino, appena diciannovenne, è stato subito indirizzato all'ospedale provinciale di Sassari dotato di attrezzature più adatte alle necessità del caso, dove attualmente è ricoverato al centro di riabilitazione. Essendo riservata la prognosi i medici non hanno potuto ancora esprimersi sugli sviluppi immediati delle condizioni di Fiori.

ROVANIEMI. Ancora una buona prestazione azzurra nello sci di fondo, proprio a conclusione della stagione di coppa del mondo 1987-88. L'italiano Franco Polvara si è piazzato al terzo posto nella prova dei 50 km disputata sulle nevi finlandesi di Rovaniemi. La gara è stata vinta dal norvegese Oddvar Braa in 2 h.22'34" davanti al finlandese Harri Kirvesniemi giunto in ritardo di 26". L'altro azzurro Barco è giunto diciassettesimo. Nella classifica finale di coppa del mondo svedita al primo posto lo svedese Gunde Sván, oggi ottavo al traguardo, che conquista il suo quarto titolo assoluto negli ultimi cinque anni. Nella prova dei 10 km femminili si è imposta la svedese Westin. All'italiana Manuela Di Centa l'undicesimo posto.